

**InfoJobs.it**

Trovare lavoro non è mai stato così facile



# *sei stato* **Candidato!**

**ESPERIENZE PARA-REALI  
SULLA RICERCA DI LAVORO**

Una fotografia dei colloqui fatta dai candidati, un contenitore di esperienze vissute, ma anche qualcosa in più: un libro-guida al colloquio di lavoro per la prima volta scritto non dalle aziende, ma da chi ogni giorno si trova ad affrontare il duro mondo del lavoro.

## Verso un dialogo autentico con i candidati

a cura di InfoJobs.it

*Questa guida è un esperimento, di sicuro il primo in Italia.*

*E nasce dalla consapevolezza che, oggi più che mai, cercare lavoro è un lavoro. Neppure dei più facili. Abbiamo pensato che sarebbe stato utile, provare a dare una mano a tutti coloro che cercano lavoro - per la prima volta o per l'ennesima, alla ricerca della prima occupazione o di un miglioramento da tanto agognato - attraverso i consigli di chi di questo "lavoro" ha già esperienza.*

*La rete e la facilità con cui si dialoga in rete sono stati il facilitatore indispensabile, la conditio sine qua non che hanno consentito a questa idea di decollare e di trasformarsi in una sorta di manuale, piccolo, di poche pretese ma di molta saggezza.*

*Nelle pagine che seguono il lettore troverà i racconti - o meglio i post - i consigli, le esperienze che giovani e meno giovani hanno voluto lasciare come loro testimonianza al sito [www.sei-statocandidato.it](http://www.sei-statocandidato.it), aperto circa sei mesi fa per iniziativa di InfoJobs.it, il primo tra i siti specializzati nella ricerca di lavoro in Italia per traffico Internet, numero di offerte e candidati iscritti al sito.*

*Racconti scanzonati o serissimi, a volte surreali, a lieto fine oppure no. Ne emerge uno spaccato (per carità parziale, senza troppe pretese sociologiche) di quello che gli economisti chia-*

---



*mano mercato del lavoro e che noi potremmo definire l'eterna lotta per un lavoro migliore o decente.*

*Si colgono, nell'immediatezza della "confessione" in rete, le aspirazioni, i disagi, le speranze degli italiani di fronte al lavoro. Si coglie la serietà con cui gli italiani, giovani e meno giovani, pensano al lavoro, la disponibilità a sacrificarsi: ma si coglie anche, a volte, la difficoltà che i due universi – chi offre lavoro e chi lo cerca – hanno a comunicare, a trasferire gli uni agli altri le rispettive esigenze e il perché di queste esigenze.*

*InfoJobs.it, anche in questa occasione, ha provato a fare quello che fa quotidianamente: mettere in contatto questi due mondi, cercando di costruire le condizioni più favorevoli perché da un incontro nasca una buona occasione per entrambi gli attori, chi cerca e chi offre. Senza interferenze.*

*E senza interferenze, pubblica i racconti che ha ritenuto più belli, più interessanti, più utili. Corredando il testo con una serie di consigli che nascono dall'esperienza di InfoJobs.it e da quella di quanti hanno scritto al sito.*

---

## “La verità è che non gli piaci abbastanza?”

a cura di Antonio Incorvaia

*In effetti, dovrebbero smettere di chiamarli «colloqui». «Provini» sarebbe decisamente più calzante. O (meglio ancora) «confessionali», come quelli di qualsiasi reality show, dove - ce lo insegnano ormai da una decina d'anni - per farsi strada non è determinante tanto possedere talento, capacità e competenze quanto, piuttosto, «essere sempre se stessi».*

*Già: altri tempi rispetto a quando i colloqui rievocavano notti prima degli esami, ansie da prestazione e voglia di dimostrare il proprio valore. Oggi, la sensazione più diffusa in chi ne ha sufficiente cognizione di causa è che siano diventati vere e proprie lotterie istantanee, e che a decidere gli sviluppi del proverbiale «Le faremo sapere» sia una variabile che sfugge alla chimica dei meriti e che risponde principalmente a leggi - se non di congiunture astrali - di empatia immediata tra candidato e selezionatore. Al punto che non ci si aspetta neanche più di essere prescelti o scartati in base al potenziale che si riesce o meno a esprimere, bensì in base al fatto che «Eri l'unico vero» o che «Non mi sei arrivato».*

*E la letteratura di genere, benché relativamente recente, vanta già un ricco corredo di classici da antologia. Dal non avere mai l'età o l'esperienza giusta per i profili ricercati al sentirsi rivolgere domande o troppo generiche («Qual è il tuo film preferito?», «Che personaggio di fantasia ti piacerebbe essere?») o troppo specifiche («Hai mai avuto relazioni con un collega?», «Di che colore è la tua biancheria intima?»), il ventaglio di situazioni in cui ciascuno di noi - compreso il sottoscritto, che*

---

*ormai ha perso il conto dei colloqui/provini/confessionali che non ha superato per avere, evidentemente, sbagliato film preferito o personaggio di fantasia - si è trovato protagonista almeno una volta negli ultimi anni è il manifesto più rappresentativo dell'attuale stato di salute del mondo del lavoro. Di questo passo, e in un futuro nemmeno troppo fantasioso, toccherà conformarsi a meccanismi di head hunting sempre più surreali, tra cui la raccolta punti (dopo 100 cv senza risposta si ha diritto a un colloquio al buio in un'azienda ignota per una posizione inesistente; dopo 100 colloqui senza risultati si ha diritto a uno stage gratuito come conteggiatore di cv senza risposta e colloqui senza risultati all'Ufficio Concorsi), i biscottini della fortuna (domande, risposte ed esito del colloquio vengono estratti a sorte sgranocchiando un biscottino via l'altro) e il televoto (al colloquio di selezione - una prova di canto e una di ballo - assiste tutta l'azienda, che decide se assumere il candidato o rimandarlo a casa inviando un sms alla redazione di "Amici").*

*Ma prima di perdere ogni fiducia nel proprio potenziale e ogni speranza nell'equità delle valutazioni professionali, forse è il caso di fare un respiro profondo e leggere tutta d'un fiato questa guida. Che non solo, nascendo da una community in Rete, stimola una condivisione liberatoria di piccoli incidenti di percorso e autentici teatri dell'assurdo, ma mette soprattutto candidati e selezionatori di fronte alle proprie responsabilità oggettive per risistemare le cose: i primi, facendo leva su una serie di consigli per tenere alte motivazioni e probabilità di successo; i secondi, facendo tesoro degli errori ricorrenti che ne*

---

*stanno progressivamente squalificando la credibilità. Coticché i candidati non si aspettino che, in un simile scenario, sia premiante solo il cosiddetto «sapersi vendere» (da cui il consiglio di «essere sempre se stessi»), e i selezionatori non si aspettino di trovare le risorse più idonee alle loro esigenze chiedendo solo «Qual è il tuo film preferito?» o «Che personaggio di fantasia ti piacerebbe essere?» (da cui le variazioni sul tema: «Dove ti vedi tra cinque anni?» e l'intramontabile «Ti piacciono i fiori?» di militaresca memoria).*

*Ad ogni buon conto, in attesa che questo circolo virtuoso inizi a dare i suoi frutti, sarà il caso di continuare comunque a inviare cv. Dovesse, nel frattempo, entrare in vigore il sistema della raccolta punti, è meglio essere in pole position per assicurarsi subito il colloquio al buio in palio, che le posizioni inesistenti nelle aziende ignote, a quanto pare, sono sempre le prime ad andare a ruba.*

*Buona lettura e, soprattutto, in bocca al lupo!*

---

I tipi di italiani al colloquio,  
le storie vere delle persone



## Tutta questione di esperienza

*Se ne hai, ne occorrerebbe un po' di meno. Se non ne hai, era proprio quella che sarebbe servita. Esperienza e qualifica, gioie e dolori di ogni candidato a un colloquio di lavoro. Metterle in evidenza – rischiando di sentirsi dire “lei è fin troppo qualificato per quel che noi le possiamo offrire” – o preferire un profilo più modesto, rinunciando un pochino a valorizzarsi? Sono questi i dilemmi molto diffusi che i casi qui raccontati dimostrano essere giustificati.*

*Del resto è naturale, soprattutto in tempi difficili, che un candidato possa adattarsi a un ruolo meno qualificato di quello che le sue competenze normalmente gli consentirebbero, come è logico il desiderio di ciascuno di costruirsi un percorso professionale di crescita. Come “raccontarsi” nel curriculum vitae e all'eventuale colloquio deve essere quindi una scelta ben ponderata, fondata su elementi oggettivi, ma anche pensata con sensibilità, tenendo conto dell'azienda per la quale ci si propone e di quanto si è disposti a rischiare.*

---

---

**LE SUE ESPERIENZE: NE PARLEREMO AL SECONDO COLLOQUIO... CHE NON C'È MAI STATO (PER SCARSA ESPERIENZA)**

**...Risposta: mi dispiace ma lei non ha sufficiente esperienza nella posizione specifica...**

Multinazionale, posizione di product manager: Mi viene detto e confermato che al colloquio sarebbero stati presenti sia il responsabile delle risorse umane e il futuro capo (product manager senior). Il mio cv viene particolarmente apprezzato tant'è che al colloquio avranno accesso soltanto 10 persone su 130 cv ricevuti. Io sono tra quei 10.

Mi preparo a puntino, raccolgo moltissime informazioni sull'azienda.

Puntualmente al colloquio il mio futuro capo non si presenta (è impegnato, è fuori sede). C'è solo una ragazza di poco meno di 30 anni che scopro, in seguito, avere solo una laurea in inglese, senza studi o specifiche esperienze in HR. Sostengo il colloquio in modo brillante, si parla solo e soltanto di me, non si fa alcun accenno alle mie precedenti esperienze...

Mi viene detto che sosterrò il colloquio successivo con il capo e andremo a fondo delle mie competenze e esperienze. Vado via sicuro di aver fatto una bella impressione. Insomma, ho un cv abbastanza importante, ho esperienza nel settore, tanta motivazione ecc ecc.

Dopo una settimana, sollecito una risposta che mi arriva: mi dispiace, ma proseguiamo con altri candidati, la discriminante è stata una maggiore esperienza nel ruolo! Ma come, se la persona che avrebbe dovuto valutaremi proprio per quell'aspetto non c'era quel giorno (e non abbiamo fatto accenno a quell'argomento) com'è possibile?

Ciao.

---

**SE SEI STUDENTE UNIVERSITARIO CON  
IL DIPLOMA DI LICEO CLASSICO, SEI SPACCIATO!**

Simona  
Iapichino

Ciao a tutti.

Vado qui a raccontarvi l'ultimo dei miei tanti colloqui.

Premetto che, nonostante gli studi universitari, dalla fine del liceo ho sempre lavorato. Mi sono candidata per la posizione di segretaria commerciale, di cui ho esperienza biennale e referenze.

Arrivo e dopo un'ora e un quarto di colloquio, nel quale quel tipo sparava le domande più assurde (per es. "Mi dia un aggettivo per definire i suoi genitori"), il selezionatore, mi dice che nonostante avessi tutti i requisiti per la posizione ricercata. Loro avrebbero preferito anche un neodiplomato in ragioneria senza esperienza, piuttosto che una diplomata di liceo classico, ancora studente. Ragazzi, non vi dico come mi sono sentita. Al che mi viene da pormi una domanda: ma queste persone, li leggono i cv prima di chiamare la gente a far perdere tempo e denaro?

Al selezionatore ho risposto molto garbatamente che ero perfettamente in grado di lavorare bene, che mi stava discriminando sulla base di una sua ignoranza recondita e che conosco al 100% la contabilità, perchè studio economia!

Non ho parole. Ecco perchè l'Italia va a rotoli.

Ci si accontenta di personale mediocre, piuttosto che di quello formato!

---

## MA ALL'ESTERO NON VA MEGLIO...

Silvia  
Hofmann-Maggiore

Italiana in Germania. Quando il mio terzo figlio è andato all'asilo mi sono presentata all'ufficio di collocamento per cercare lavoro... lo illusa! Tanto per cominciare "Ma lei... è nata in Germania?" "No, sono nata in Italia". "Ma lei... è cresciuta in Germania?" "No, guardi sono qui da nemmeno 10 anni". Faccia stupita del tipo: ma come fa a parlare così bene che gli italiani fanno schifo con le lingue straniere! Andiamo avanti. Legge il mio cv. Uhm... ahm... laureata? Sì. Ah... Sta prendendo la seconda laurea?

Sì.

Eh, guardi, per lei non abbiamo posto.

Sa, signora... lei è **troppo qualificata!** Che se poi le diamo un lavoro qualunque lei si annoia e allora non va bene... Vada via, guardi, si inventi qualcosa di suo, faccia il libero professionista.

---

## DIPLOMA O NON DIPLOMA? QUESTO È IL PROBLEMA

Marea  
Protti

Buongiorno a tutti, è la prima volta che scrivo, ho trovato proprio un bel sito stamattina!

Tanto per dare il mio contributo, visto che nel settore disoccupazione almeno ho un cv di tutto rispetto, vi racconto qualche (brutta) avventura così ci facciamo due risate insieme!

Allora: io purtroppo non possiedo il diploma di maturità.

So che in tempi in cui il minimo richiesto è una laurea non è il massimo, ma, di fatto, sul cv scrivo quello che ho, ovvero un diploma di qualifica professionale conseguito dopo un triennio di studi che, almeno pensavo, sarà comunque meglio di niente! (voto di uscita 90)

Ebbene, sul curriculum ho scritto esattamente il titolo scritto sul pezzo di carta ovvero "diploma di qualifica professionale per...", sicura così di non sbagliare.

Insomma vengo chiamata per sostenere un colloquio per una posizione di segretaria. Tutta contenta mi vesto bene (tailleur) e vado al colloquio sperando di fare bella impressione.

Il colloquio è svolto dal direttore di questa piccola azienda in espansione e dalla sua - immagino - assistente, la stessa che aveva ricevuto il cv e mi aveva chiamato per la chiacchierata. Durante il colloquio lui è stato gentile e calmo mentre lei, seduta accanto a me con il mio curriculum tra le mani, non si sbilancia, ma si comporta educatamente. Il colloquio tutto sommato sembra andare abbastanza bene, fino a che il direttore dice che il lavoro è semplice e non serve essere laureati.

Al che io intervengo e spiego che purtroppo non ho potuto conseguire la maturità ma che ho già esperienza in segreteria e una forte motivazione.

A questo punto l'assistente sgrana gli occhi e, indicandomi il cv, acida mi dice: "Ma qui c'è scritto diploma!".

---

lo le spiego: "C'è scritto diploma di qualifica professionale, sono tre anni e non cinque".

Lei insiste con gli occhi fuori dalle orbite: "Ma lei sul cv ha scritto diploma!". Riprovo a spiegarle: "Guardi, è la stessa identica dicitura che compare sull'attestato, ovvero "Diploma di qualifica professionale", si chiama così! Altrimenti avrei scritto diploma di maturità...".

A questo punto, schifata, la signora si alza e mi accompagna neanche tanto gentilmente verso la porta.

Al che io - stupidamente - le chiedo entro quando faranno sapere e questa per tutta risposta - SBAM! - mi sbatte la porta in faccia! Mi allontanano allibita sentendomi mortificata.

Ma vi pare che se avessi voluto far credere di avere il diploma in sede di colloquio sarei tranquillamente andata a dire la verità?

Morale della favola: da quella volta ho corretto il curriculum e omettendo la parola "diploma" ho scritto a caratteri cubitali "qualifica professionale per...".

Non voglio avere più problemi da parte di quelli che leggono solo una parte di quello che scrivo.

Un bacione a tutti e buona giornata.

Marea

## ANDREA SCRIVE

Buongiorno a tutti. Sono di Roma, ma ormai da 3 anni il lavoro mi ha portato a Milano. Lavoro nelle risorse umane, selezione del personale. In parte, purtroppo, devo condividere alcune critiche rispetto ai racconti che ho letto. Premetto che sono laureato in psicologia del lavoro alla Sapienza e non voglio arrogarmi il diritto di dire che solo gli psicologi dovrebbero fare questo lavoro... sia mai! Però, ci vuole professionalità e non sempre se ne vede nelle HR. Purtroppo! Pensate che le stesse domande che si fanno in un colloquio possono essere trattate in maniera diversa da ogni selezionatore... un selezionatore inesperto potrebbe far sembrare una domanda fine a se stessa, uno con un po' d'esperienza da una domanda banale come "Quante palline da tennis secondo lei potrebbero starci in un fast food di medie dimensioni?" beh qui di certo non importa il risultato, bensì la capacità di ragionare e il problem solving!

**il consiglio** “Assumi un atteggiamento **low profile**, ma mostra che guarda caso **sai fare quel lavoro**”

*Angela Pagani  
pubblicato 18-01-2010*

**la domanda più strana**  
“le offriamo la possibilità di **diventare dirigente** dell’azienda però prima dovrebbe **iniziare come operatore di call-center...** se la sente?”

*Diana Conigliaro  
pubblicato 24-03-2010*

---

## I consigli di InfoJobs.it

1. In fase di colloquio valorizza al meglio solo le competenze richieste nell'annuncio e gestisci la tua sindrome da "primo della classe"
  2. La formazione accademica è importante, ma non può essere permanente
  3. Seleziona bene gli annunci e domandati sempre se quel lavoro ti interessa veramente
  4. Cerca di essere determinato e dimostra di essere davvero interessato a quel lavoro, non solo per motivi economici
  5. Adatta il curriculum quando lo invii, valorizzando le tue competenze in funzione della posizione richiesta
  6. Personalizza la lettera di accompagnamento, quando possibile, e sottolinea perchè pensi che il tuo profilo sia adeguato alla posizione offerta
-

## L'eterna lotteria dei colloqui

*Può capitare che siano agenti esterni a influenzare l'esito di un colloquio, specialmente in questo momento in cui le domande sono molte e le offerte meno. Le selezioni si giocano su equilibri delicati.*

*Chi è chiamato a selezionare deve fare una scelta, basandosi in fondo su pochi elementi: un curriculum, un colloquio. A volte anche solo telefonico.*

*Il candidato finisce spesso per sentirsi in balia di elementi che non controlla. Una sorta di lotteria, dove la fortuna e la casualità finiscono per essere più determinanti di un titolo di studio, di una competenza, di una esperienza consolidata.*

*A volte può andare così, ma ricordiamoci che nella maggior parte dei casi, la fortuna (o la sfortuna) la determiniamo o la orientiamo solo noi stessi.*

---

---

## NON RISPONDE AL TELEFONO... QUINDI NON È INTERESSATA!

Stefania C.

Buongiorno a tutti,  
vi racconto cosa mi è capitato questa settimana: la cosa ha dell'incredibile. Sostengo (nella giornata di venerdì) un primo colloquio conoscitivo presso un'agenzia del lavoro per una posizione che mi interessa abbastanza. La ragazza dell'agenzia si dimostra abbastanza capace, testa le mie attitudini e il mio profilo, ma quando viene il momento di spiegarmi il lavoro, si limita a **leggermi l'annuncio** apparso sul sito (senza darmi alcuna informazione in più sul contesto lavorativo. Il nome dell'azienda poi, per policy interna, è incomunicabile. Mi viene solo detto che prevedono due mesi di contratto in somministrazione + possibile inserimento). Mi dicono che passeranno il mio cv all'azienda, saluto cordialmente e torno a casa. Il lunedì mattina sostengo un altro colloquio presso un'altra agenzia del lavoro (un'altra filiale, ma del medesimo gruppo) e, mentre sostengo l'incontro per un'altra posizione, lascio il telefono in auto per non essere disturbata.

Come sapete i colloqui conoscitivi durano circa mezz'ora: al mio ritorno in auto noto una chiamata delle h 11.50, cosicché appena mi è possibile (12.20 circa) richiamo per sapere chi fosse. Era l'agenzia del colloquio sostenuto venerdì, che mi voleva informare che avrebbero voluto segnalarmi per un colloquio nell'azienda per cui mi ero proposta, ma visto che non ho risposto subito al telefono (Nb: ho trovato tre chiamate, nel giro di mezz'ora) non hanno potuto prenotarmi per la seconda fase di selezione, perchè non sapevano se fossi ancora disponibile. Faccio presente alla mia interlocutrice che stavo sostenendo un altro colloquio e non avrei potuto rispondere, ma lei è molto ferma nelle sue posizioni, mi informa che la società cliente paga molto profumatamente agenzie del lavoro come loro e **appena il cliente** vuole i nominativi, loro glieli devono dare. Mi informa inoltre che le aziende leggono questa non rintracciabilità come mancanza di impegno e interesse alla posizione offerta e mi fa capire che c'è poca

---

possibilità che io rientri nella rosa dei candidati per un eventuale incontro nei giorni successivi. Ovviamente ho fatto presente alla ragazza che tutti lavorano/hanno lavorato sotto deadline, ma non rispondere a una chiamata e venire esclusi da un processo di selezione mi pare assurdo; inoltre ho consigliato loro di essere più tempestivi in futuro: poiché se una deadline per il cliente è alle ore 12.00, non ci si sveglia alle 11.50 per contattare le persone, ma magari alle 9.30, quando si dovrebbe pianificare il lavoro dell'intera giornata. Ma ovviamente il loro lavoro è cercarlo per gli altri, non far bene il proprio!

---

## MONICA SCRIVE

Cara Stefania, ti racconto questo episodio per lati diversi ma simile al tuo. Avevo trovato un lavoro a tempo determinato da pochi giorni. Mi cerca un'agenzia per un profilo al quale mi ero candidata circa 20 giorni prima e per cui ero stata contattata e fatto il colloquio "per telefono" in quanto ricerca **urgentissima!** Non avendoli sentiti per tutto quel tempo, ho accettato l'impiego di cui sopra. Vorrei comunque partecipare alla selezione perché sarebbe un lavoro più sicuro e adeguato al mio profilo e spiego alla signorina la mia situazione.

Oltretutto, il colloquio con l'azienda cliente sarebbe in Lombardia il giorno seguente. Le spiego ancora che non posso chiedere un permesso un giorno per il seguente perché sono appena arrivata, è anche questione di correttezza oltre che timore di perdere un lavoro durante il periodo di prova... Chiedo solo di valutare un altro orario o un incontro a metà strada per non dover chiedere nulla a nessuno. A questo punto la selezionatrice mi dice che, se per me effettuare uno spostamento così minimo costituiva un problema, sicuramente non era un lavoro per me visto che uno dei requisiti era la disponibilità a spostamenti (da me oltretutto accettata) e che se non fossi andata a quel colloquio, lei non avrebbe **mai** più potuto inserirmi in altre ricerche di personale.

A quel punto le ho spiegato che non avevo problemi di spostamento e che se non capiva quale era il nodo della questione purtroppo non sapevo come spiegarlielo: per quanto riguardava le selezioni future, beh, io avrei continuato a mandare cv lei poteva fare cosa le pareva! Il mondo però è piccolo e a quel colloquio ci sono andata con un'altra agenzia sicuramente più professionale e preparata che, capendo la situazione, mi ha creato le circostanze adeguate per fare il tutto senza rischiare il lavoro che avevo già. Sai cosa aveva detto all'azienda l'agenzia precedente? Che ero una persona che non accettava gli spostamenti quindi non facevo al caso loro!

## ELLY SCRIVE

Capisco il vostro sconforto. Purtroppo nel nostro lavoro (anch'io sono selezionatrice) capitano un mucchio di cose che il candidato non sa... Purtroppo nel nostro lavoro (anch'io sono selezionatrice) capitano un mucchio di cose che il candidato non sa... Partendo dal presupposto che gli incompetenti esistono, ci sono mille motivi per cui la ragazza ti può aver chiamato all'ultimo momento per poi escluderti: il primo (e più frequente) che mi viene in mente è che l'azienda cliente abbia comunicato di voler chiudere la ricerca, salvo poi cambiare idea e riaprirla poche ore dopo manifestando urgenza (succede spesso purtroppo, e i motivi la maggior parte delle volte sono insondabili). L'addetta di filiale ha dovuto dire che non riusciva a rintracciare la candidata e ti assicuro che, con grande probabilità, sarà stato il cliente a pretendere per questo futile motivo che tu fossi esclusa. Potrei fare molte altre ipotesi diverse. Ti assicuro che molte volte escludere un candidato è assolutamente imbarazzante e indesiderato da parte nostra, soprattutto visto che più gente assumiamo, più guadagniamo (quindi saremmo autolesionisti se lo facessimo apposta)! Vorrei sottolineare bene una cosa una volta per tutte comunque: il lavoro delle agenzie **non è assolutamente** trovare lavoro alle persone (quello dovrebbe farlo il CPI che scommetto non vi ha mai trovato nulla), ma soddisfare le esigenze dei clienti: se il cliente chiama alle 11 e vuole vedere uno alle 12 noi gli diamo quello che vuole. Punto. E ci prendiamo carne da entrambe le parti quando in realtà siamo solo esecutori. Ultima cosa: la privacy del cliente **non** è una policy aziendale, ma un preciso obbligo di legge, che si può ignorare solo se il cliente dà la sua autorizzazione.

---

## CV DI ALTO PROFILO E CALL CENTRE... (O CENTER, EHEH)

Debora  
Bisceglia

Dunque, da dove iniziare? Ho 46 anni, lavoro da quando ne ho 18 (studiavo la sera dai 18 in poi) ho svariate esperienze, da agenzia investigativa, a 5 anni di studio e lavoro a Londra (agenzia viaggi e poi come capo contabile) ad assistente personale dell'allora manager responsabile per l'Italia del più grande canale tv tematico (musicale) del mondo. Responsabile ufficio stampa e promozione di varie etichette discografiche e distributori discografici, ho operato in proprio, per 10 anni nel settore intrattenimento, organizzazione eventi e comunicazione... Ora costretta dal bisogno e dall'età vado ora a fare qualsiasi colloquio mi propongano (bollette, affitto, etc. non guardano in faccia nessun posto di lavoro, eheh) nel 2009 mi chiamano da un'agenzia (a cui avevo mandato parecchie candidature via InfoJobs.it) per dirmi che mi vogliono vedere per un incontro preliminare, per capire se poi mandarmi al colloquio in azienda.

Vado in agenzia, parlo con una ragazzina di 25 o 26 anni, mi fa compilare il loro modulo per cv. La signorina mi fa quattro domande di rito, (da quanto sono in cerca ecc, ecc) e poi mi dice che secondo lei l'azienda mi chiamerà... Io, un po' basita, le domando: "Ma non testate la conoscenza dell'inglese?" E lei, quasi inorridita e in panico: "No no io l'Inglese non lo so, le faranno un test in azienda", e questi in agenzia la chiamano **pre-selezione?** eh?

Eccoci dunque alla chiamata finale, mi dicono dove recarmi in che giorno e a che ora: il call centre è in provincia di Milano, vado all'appuntamento, parlo per 15 minuti con la selezionatrice, che mi lascia un test informatico e uno per l'inglese.

Il test informatico era basato su Windows 98... domande tipo: "Cosa vuol dire formattare un floppy disc?" Nel 2009?

La traduzione dall'italiano all'inglese: poteva farla anche mia nipote, che frequenta la quinta elementare.

Torna la selezionatrice, ritira il test informatico, ma non quello per l'inglese,

---

la guardo un po' stupita e lei mi dice sorridendo "lo non conosco le lingue, ora arriverà un mio collega che è americano"

Eh? Due persone per fare un colloquio?

Arriva il collega americano, facciamo quattro chiacchiere in inglese quattro, mi dice che il mio inglese è stupefacente e poi mi chiede, anche molto stupito, se è vero che ho 45 anni (ora sono 46) e mi congeda dicendomi: "Credo che ci vedremo davvero presto!"

Se non avessi chiamato io dopo 15 giorni l'agenzia, nessuno si sarebbe degnato di dirmi che, invece, non li avrei visti né presto né mai gli uffici di quel call centre, perchè mi avevano scartata!

**il consiglio** “Arriva  
al colloquio **sempre** informato.  
All’azienda piace notare  
che **conosci i suoi prodotti**  
e altre informazioni.  
L’azienda va coccolata.  
Il **selezionatore sarà**  
**impressionato**  
dalla tua conoscenza”

*Alessandra Frini*  
*pubblicato 08-03-2010*

**la domanda più strana**  
“Quanti **SMS**  
**può contenere**  
un cellulare?”

*Silvana Bogni*  
*pubblicato 13-02-2010*

---

## I consigli di InfoJobs.it

1. Ricorda che la telefonata per un colloquio può arrivare in qualsiasi momento e se ti è possibile utilizza due numeri differenti per le telefonate personali e quelle di lavoro. Se trovi un messaggio in segreteria richiama quanto prima
  2. Segna l'indirizzo preciso dell'incontro. Controlla preventivamente il percorso e gli orari per arrivare e chiedi il numero di telefono da contattare in caso di eventuali contrattempi
  3. Arriva al colloquio con non più di 5 minuti di anticipo
  4. Pensa ad un breve discorso di autopresentazione che evidenzi le tue competenze. Non mentire sulle tue capacità e aspettati la medesima chiarezza e onestà nelle questioni che poni al selezionatore
  5. Sii disponibile, ma non disperato! Dimostra flessibilità
  6. Proponiti per quello che sei non per quello che credi che vorrebbero sentirsi dire
-

## Bimbi a bordo

*L'età si aggira intorno ai trent'anni. A volte sono sposate, altre volte no. Alcune di loro hanno già un figlio, altre sperano di trovare un lavoro che regali un po' di stabilità e consenta loro di costruirsi una famiglia. Altre volte no: vogliono lavorare, l'idea di avere un figlio per ora non le sfiora nemmeno, ma ahimè rientrano nel target dal punto di vista anagrafico. Sono ragazze in gamba che hanno energia e forza di volontà e vorrebbero prima di tutto sistemare la propria carriera. Magari un giorno la famiglia arriverà, per ora no. Eppure molte aziende si "spaventano" di fronte a queste ragazze. Temono che una volta assunte, non abbiano altro pensiero che la famiglia e i bimbi. Da qui le domande imbarazzanti, "politicamente scorrette", sgradevoli. Essere madri e lavorare è un diritto. Quindi, affermare con orgoglio la propria capacità e determinazione a gestire la propria vita sui due fronti – maternità e carriera – può essere un buon antidoto.*

---

---

## DONNE CONTRO DONNE

Mi candido a una selezione per segretaria personale dell'amministratrice di una società di gestione immobiliare di un centro direzionale.

Sono felice che sia una donna, magari ci si capisce un po'. Ho 34 anni, nubile e senza figli. L'esperienza c'è. Apparentemente non ho nulla di cui preoccuparmi.

Dopo le domande di rito (cosa ha fatto, perchè ha fatto, dove ha fatto), mi chiede se intendo avere dei figli.

Ammutolisco un secondo "Che domanda è?" mi chiedo.

Non me l'aspettavo da lei, da una donna di circa 50 anni con un lavoro di una certa responsabilità.

"Mi scusi" le chiedo "perchè mi fa questa domanda?"

"Vede, vorrei poter andare in pensione tra circa 5 anni e sto cercando la persona che mi sostituirà nel mio ruolo".

"E quindi?" le chiedo io.

"Sa, lei ha una 'certa' età e immagino che qualora volesse dei figli li avrà presto. Come farà a fare bene questo lavoro, con dei figli piccoli?"

Mi agito. Non mi piacciono queste domande. Le chiedo: "Visto che siamo sul personale, lei ha figli?"

"Sì" mi risponde.

Sono allibita.

"Bene, se le dicessi che non vorrei averne, mi crederebbe sulla parola?"

Lei mi guarda perplessa, sorride e poi "No, decisamente non le credere".

"Allora, non abbiamo più nulla da dirci".

Mi alzo, la saluto e me ne vado.

Dovrebbe esistere un codice deontologico anche per i colloqui. O semplicemente in questo paese non abbiamo la più pallida idea della differenza tra lavoro e vita privata. Forse avrà preso una giovane donna ventenne dall'apparenza innocua e spero per lei che abbia avuto un figlio prima del "previsto".

## DEBORA SCRIVE

Signore mie, quella domanda a me l'hanno fatta per anni (28 di esperienza) in tutti o quasi i posti di lavoro (pagare una in maternità scocciava anche allora, però lavoro ce n'era in abbondanza). Allora facciamo il punto: se puoi restare incinta non va bene, se sei over 40/45 e magari in menopausa (quindi nessun rischio di avere figli, ovvio che non ti chiedono se lo sei, ma vanno a naso, eheh) non vai bene. Non possiamo nemmeno dire che le donne non vanno bene, perchè la maggior parte dei lavori sono presentati al femminile (segretaria, assistente ecc., ecc.). Quindi, chi ci illumina al riguardo?

---

## LEI HA INTENZIONE DI AVERE FIGLI?

Maria  
Privacy

Questa cosa fortunatamente non è accaduta a me ma alla mia migliore amica, a un colloquio per un posto a tempo indeterminato in farmacia. "Vedo che si è sposata da poco... ha intenzione di avere figli?".

Innanzitutto domanda geniale, perché secondo te lo vengo a dire a te? E in secondo luogo, se rispondo sì non mi assumi? Volete sapere come è andata? Per una volta **bene!**

Ovviamente lei ha risposto "Per ora no", ha iniziato a lavorare e dopo i 6 mesi di prova, una volta assunta dal momento che è bravissima e professionale, è rimasta incinta. E ne ha sfornati due, uno dietro l'altro. Grande! La maternità non può e non deve essere un ostacolo all'ingresso o alla permanenza nel mondo del lavoro, la maternità è un diritto!

**SIMONA SCRIVE**

Complimenti, sei stata grande. così dovrebbero fare tutti invece di rinunciare ai figli per la carriera. Ti saluto e auguri!

---

## LE MAMME NON DEVONO LAVORARE

Carol  
Liani

Ricevo un appuntamento da una grossa società per un colloquio dopo poche ore che avevo inviato il curriculum, passo una prima fase e poi una seconda. Ti danno l'impressione che ormai sei dentro che si tratta solo di firmare il contratto, quando a un certo punto faccio presente, che oltre a essere sposata, ho una bimba di 4 anni. Di fronte a me l'esaminatore sbianca, e la domanda dell'esaminatore nasce spontanea "Come fa a lavorare con una bambina? Ha intenzioni di farne altri?".

A parte che penso che una madre riesca a organizzarsi con una figlia senza dare problemi al lavoro, ma poi posso dimostrare che ho fatto meno assenze dal lavoro io di altre persone, senza aver mai trascurato mia figlia. Quella società non mi ha assunta, mentre nella società dove sono oggi sono stata anche premiata come una delle migliori lavoratrici, quando ne ho bisogno mi danno tutti una mano perchè sanno che non me ne appropfitto; sembra veramente una grande famiglia dove si capiscono i problemi altrui. Così dovrebbero essere tutte le imprese e non sto parlando di una piccola impresa ma di una società dove ci sono più di 200 dipendenti.

**LILIANA SCRIVE**

Io penso che una donna abbia il diritto di lavorare per aiutare la propria famiglia... ed è una donna straordinaria quando riesce a far coincidere lavoro, figli e vita privata. Carol per me sei **grande!**

## **il consiglio**

“Non ti  
sottovalutare mai!”

*Carolina Maestri  
pubblicato 18-01-2010*

## **la domanda più strana**

“La prende la pillola?  
Sa **per almeno tre anni**  
non deve fare figli!”

*Monica Pillon  
pubblicato 17-02-2010*

---

## I consigli di InfoJobs.it

1. Cerca di capire – anche dall’ambiente, dall’abbigliamento e dall’atteggiamento delle persone – in che tipo di azienda ti trovi: questo ti aiuterà ad adeguare il tuo modo di fare alla cultura dell’azienda e a valutare se quell’ambiente e quella cultura sono in linea con i tuoi valori
  2. Non lasciarti intimorire dalle domande del tuo interlocutore, neppure da quelle che ti appaiono più bizzarre. Chiedi, quando non ti è chiaro, l’utilità della domanda posta e la sincerità che si attende dalla risposta. Tieni presente che non esiste “la risposta giusta”, ma spesso è più importante dimostrare capacità di ragionamento, freddezza, spirito di iniziativa
  3. Mentire è sempre sconsigliato, ti ritroveresti a dover gestire delle situazioni che comprometterebbero la tua futura posizione professionale
  4. Spiega che una donna è in grado di gestire al meglio lavoro e famiglia e che proprio la capacità di gestione di impegni su più fronti può fare di un lavoratore un vero punto di riferimento in un ufficio
  5. Approfondisci l’argomento. Se credi di avere alcune caratteristiche che non fanno per quel posto di lavoro, forse non è il lavoro per te. Ricordati che il colloquio è un’occasione per capire se domanda e offerta si incontrano
  6. Nel rispondere alle domande “impertinenti” cerca di riportare sempre in primo piano le tue capacità professionali e di mantenere l’aspetto di vita privata riservato
-

## Non ho l'età

*L'età conta. Trovarsi a dover cercare lavoro dopo i quarant'anni non è semplice. E nell'attuale scenario economico è ancora più difficile rilanciarsi professionalmente.*

*La ricerca del lavoro in questi casi richiede impegno e capacità di ri-organizzazione. A raccontare le proprie esperienze sono soprattutto donne sopra i 40 che si sono sentite respinte per via dell'età. Rabbia, umiliazione, rassegnazione: sono queste le tappe di una progressiva perdita di fiducia in se stesse e nella possibilità di un ritorno al lavoro.*

*La soluzione non può certo essere la competizione con i giovani che cominciano a entrare nel mercato freschi di laurea o di stage, quanto valorizzare la propria esperienza e la propria capacità di adattamento. Senza complessi e senza rigidità.*

---

---

## APPESTATA DI 57 ANNI

Concetta  
Stefanelli

Ciao a tutti,  
tempo fa sono stata contattata da un'agenzia interinale con sede in Genova centro.

Avevo risposto a una loro inserzione, avevo allegato il mio cv e la lettera di presentazione, dove chiaramente sono indicati tutti i dati: anagrafici, esperienze lavorative acquisite in trentuno anni di lavoro.

Dopo essermi presentata, mi ha fatto compilare il solito modulo, dove sono indicati tutti i dati già riportati sul cv.

La cortesissima signora che mi ha accolto, si e' accorta, dopo due ore, che sono nata nel 1952, per cui, se la matematica non e' un'opinione, la mia età è di ben 57 anni (senza falsa modestia portati benissimo).

Mi ha guardata sconcertata e mi ha detto in tono poco cortese: ma signora, le aziende non investono su persone della sua età!

Le ho fatto cortesemente notare che le aziende non investono su nessuno, tanto meno su i giovani; anzi, li sfruttano per bene per pochi mesi e con stipendi bassissimi.

Il diritto al lavoro si ha sino a 65 anni.

Con affetto, un grosso abbraccio a tutti, giovani e vecchi.

Tina Stefanelli

## ROBERTA SCRIVE

Carissima Tina come ti capisco! Io mi trovo in una situazione analoga alla tua e sono più giovane (ho 48 anni). Tante volte mi chiedo se le aziende hanno ben chiaro quali persone vogliono per investire: se sei giovane e inesperta non vai bene (e questo io l'ho sperimentato sulla mia pelle quando ero neodiplomata), se hai esperienza sei troppo vecchia per lavorare! Dal mio punto di vista le aziende o non arrivano a capire che non è possibile assumere una persona giovane e pretendere che sia esperta, oppure fingono di non capirlo. Inoltre c'è un'altra cosa che certi titolari di ditte non tengono presente: anche se si ha esperienza, quando si cambia azienda la realtà che si presenta attorno al candidato è ben diversa da quella in cui viveva prima, e quindi il nuovo candidato non va mai emarginato.

---

## NON HO TEMPO DA PERDERE IN COLLOQUI

Elisabetta  
Scrive

Ho 46 anni. Ieri mi chiama la titolare di un negozio dove avevo inviato il cv. Vista l'esperienza... però mi fa notare che il negozio non è sotto casa mia e che quindi devo stare fuori tutto il giorno e che ha notato che ho una figlia di 14 anni di cui secondo quello che ho capito fra le righe, dovrei dimenticarmene l'esistenza! Ho risposto che ero cosciente della cosa e che mi avrebbe fatto piacere incontrarci per un colloquio, a quel punto mi sono sentita dire che lei era molto impegnata e che non aveva tempo da perdere in colloqui se uno non aveva bene in testa il fatto che il lavoro era impegnativo e bla bla bla... Ho avuto per ben 19 anni un negozio in proprio, saprò che cosa vuol dire?! Avrei dovuto richiamarla perchè la signora super impegnata non aveva sottomano l'agenda... credo che aspetterà un bel po'... voglio lavorare ma non voglio essere la schiava di nessuno. Alla fine credo che una donna per trovare un posto di lavoro dovrebbe essere figlia di nessuno, essere assessuata, sterile, né giovane, né vecchia, sempre disponibile. Vorrei ricordare che si lavora per vivere ma non si vive per lavorare!

---

## AH, MA LEI È DEL 1956!

Daniela  
Mortilla

Circa 6 mesi fa, ho sostenuto il mio ultimo colloquio, da allora il buio più totale. Il primo incontro si è svolto presso l'agenzia interinale, mi viene chiesto di tutto in circa 1 ora e mezzo, tutto ok. Il secondo si è svolto presso il commercialista che mi ha sottoposto a un vero e proprio esame durato circa 2 ore, con prova pratica e orale, tutto ok, sembrava fatta. Terzo incontro presso l'azienda: mi spiegano il lavoro da svolgere, fatta vedere tutta l'azienda, i programmi di contabilità, spiegate le esigenze ecc. passano altre 2 ore.

Quarto incontro, ancora presso l'azienda, titolare che parla e parla con il mio cv in mano (sembrava che dovessi iniziare a lavorare il giorno dopo) e ti esce con questa frase "Ah ma lei è del 1956, ha 53 anni, mi dispiace cerchiamo una persone più giovane e dinamica". Mi sono alzata, gli ho detto che mi dispiaceva di aver perso tempo così, me ne sono andata senza salutare. Ma questi si divertono a prendere per i fondelli la gente che ha bisogno di lavorare?

## LUCA SCRIVE

La data di nascita è il primo dato che tutti i selezionatori vanno a leggere quando hanno un nuovo cv tra le mani! Mi spiace veramente tanto leggere come questi soggetti si divertano sulle spalle di chi ha bisogno di lavorare. Come loro pretendono serietà e disponibilità anche chi cerca lavoro pretende che essi siano un "minimo" professionali e rispettosi!

ti  
Come

---

## DONNA O NONNA?

Silvana  
Bogni

Rispondo a una delle tante inserzioni come operatrice di call center inbound e mi convocano per un colloquio. Hanno il mio curriculum, quindi quando arrivo in agenzia il ragazzo che mi accoglie si limita a spiegarmi che si tratta di un incarico di 3 settimane con possibile rinnovo. Aggiunge che sono fortunata perchè per questo lavoro "non cerchiamo donne, ma nonne". Avevo 42 anni. Sono riuscita a salutarlo quasi gentilmente, ma tornata a casa ho rimosso il mio curriculum dal loro sito e non ho mai più risposto a una loro inserzione. Se a 42 anni ero considerata una nonna adesso che ne ho 48, nella loro ottica, posso solo cercarmi un posto all'ospizio - da paziente - owvio!

**ERIKA SCRIVE**

Che devo dire io che a 33 anni sono stata etichettata come "border line"?  
Bah! Allucinante!

**il consiglio** “Fate valere i **vostr**  
**diritti** e non fatevi mai pestare  
i piedi, **non accontentatevi**  
di un semplice “vedremo”.  
**Raccomandato** soprattutto  
**a chi ha più di 45 anni”**

*Silveria Sudoli*  
*pubblicato 18-04-2010*

### **la domanda più strana**

“Quale sceglierebbe tra questi tre  
lavori: **il primo sa a che ora**  
**entra e sa a che ora esce,**  
il secondo non sa a che ora  
esce **ma è più interessante**  
**del primo,** il terzo non sa né  
a che ora entra né a che  
ora esce, ma è il più  
**interessante di tutti”**

*Irene Nardini*  
*pubblicato 23-03-2010*

---

## I consigli di InfoJobs.it

1. Non cercare di apparire giovane a ogni costo
  2. Non sentirti in competizione con i giovani, mostra come il tuo ruolo non abbia nulla a che vedere con quello di una persona che è alle prime armi
  3. Individua gli aspetti dell'annuncio che possono costituire un punto di forza per te
  4. Al colloquio, presentati positivo e dimostrati fiero del tuo bagaglio di esperienza: fai presente le ragioni per cui è vantaggioso investire su una persona esperta e capace
  5. Dai dimostrazione della tua competenza nel campo
  6. Evidenzia la tua versatilità e la capacità – acquisita grazie all'esperienza - di adattarti e gestire situazioni diverse e complesse
-

## Il job winner

*Perseverare sarà anche diabolico, ma a volte funziona. Alcuni dei candidati sono riusciti a ottenere ottimi risultati semplicemente con molto impegno, dedizione e studio.*

*Cercare lavoro è un lavoro. In particolare i giovani, consapevoli del fatto che la gavetta per loro è necessaria, procedono passo dopo passo nella costruzione della loro carriera. Ma per qualcuno – i più bravi o i più fortunati? - trovare lavoro è stato facile. Incredibilmente facile.*

---

---

## HO TROVATO UN LAVORO

Titti  
De Vita

Grazie all'iscrizione a un'offerta di lavoro su InfoJobs, mi hanno chiamata per la prima selezione, dopo una decina di giorni, sono andata a fare il secondo colloquio e dopo una settimana mi hanno chiamata per il lavoro. Mi hanno offerto un lavoro di 4 ore, con regolare contratto a tempo indeterminato e i miei titolari sono persone meravigliose... Basta crederci e soprattutto essere sempre se stessi!

## ROBERTA SCRIVE

Cara Titti, sono veramente felice per te! Come tu hai affermato bisogna sempre essere se stessi e non falsificare la propria persona, e soprattutto crederci.

Lo posso affermare in quanto anch'io ho ricevuto molte umiliazioni dal mondo del lavoro, ma ho sempre agito comportandomi in maniera giusta e cercando di essere cordiale con tutti (colleghi, responsabili, ecc.).

---

...DI RITORNO DALL'ERASMUS A PARIGI

Cinzia

Appena tornata dall'Erasmus a Parigi, cerco disperatamente un lavoro da poter conciliare con lo studio. Finalmente mi chiamano per fissare un colloquio con un'azienda operante nel settore editoriale. Mansione: operatrice telefonica. Arrivo davanti alla porta, suono il campanello e mi apre una signora che mi dice acidamente "siamo un po' in anticipo, no?". In effetti, per la paura di far tardi con conseguente brutta figura iniziale, sono in anticipo di dieci minuti e non mi sembra poi una cosa così negativa. Aspetto che mi riceva la responsabile del call center, una persona giovane e sorridente, che mi chiede di raccontarle un po' di me, dei miei studi, delle mie precedenti esperienze lavorative.

Le descrivo il mio percorso universitario e il lavoro precedente, cercando di dare rilevanza a quei dettagli che potrebbero farmi risultare la persona più adatta alle loro esigenze. Poi è il suo turno. Inizia a spiegarmi il tipo di lavoro che dovrei fare, sottolineando che non è per nulla facile, e io annuisco sorridente. Devo averle ispirato fiducia: mi ha assunta!

## “PRONTO, MA SEI RAZZISTA?”

Eleonora B.

Ciao in breve vi racconto il mio ultimo colloquio, quello che poi è diventato il mio lavoro da 3 anni! Dopo aver girato numerose agenzie un bel giorno mi arriva una telefonata per un'offerta di lavoro. La prima e unica domanda che mi viene fatta è: “sei razzista?”. Io rispondo “no”. Il giorno seguente mi hanno chiamata per il colloquio presso l'azienda (casa madre) e dopo aver fatto il colloquio durato all'incirca 30 minuti sono tornata a casa con poche speranze, ma la stessa sera alle ore 22.00 ho ricevuto una telefonata direttamente dal capo che mi ha detto che avrei iniziato il lunedì seguente (il colloquio l'ho fatto di venerdì)! Il consiglio che vi posso dare e che molti hanno dato è semplicemente in qualsiasi situazione o luogo siate voi stessi prima o poi verrete ripagati di tutti gli sforzi fatti fino a quel momento!

**ANGY SCRIVE**

Eleonora ci hai raccontato la tua storia solo per incoraggiarci a non mollare (lo farei anch'io se trovassi lavoro). Eleonora, una di noi, ce l'hai fatta! Brava Eleonora! Grazie per il tuo incoraggiamento. Angy

---

## LA TERREMO PRESENTE PER IL FUTURO... CIOÈ DOMANI!

Stefania

Dopo una serie di colloqui deludenti, culminati con quello per una ditta che nell'annuncio diceva di cercare un addetto marketing, ma che in realtà cercava rappresentanti per vendere aspira polveri (tutto serve per esperienza!), finalmente risponde alla mia candidatura un network tv. L'occasione per iniziare a fare qualcosa nell'ambito della comunicazione. Arrivo puntuale, vestita in modo semplice, ma curato.

La responsabile mi fa accomodare e, con tono distaccato e superiore, esordisce "Mi parli di lei". Un'ora di domande: studi, esperienze, pregi, difetti, ma soprattutto vita privata: famiglia, amore, amici, sport, viaggi. Poi mi illustra le attività che svolgono, sottolineando che non ci sono orari e che lo stage non prevede rimborso spese (sigh!).

Al termine del colloquio mi chiede se ho domande e senza pensarci troppo rispondo: "Posso iniziare oggi?". Sorride e mi congeda dicendomi che deve incontrare altri candidati e che mi terrà presente per il futuro. Penso "Ecco fatto: la classica frase brutto segno!" e invece... Dopo solo un quarto d'ora squilla il telefono "Allora inizi domani, sei contenta?"

### SILVIA SCRIVE

Stessa identica storia... peccato che a me non è arrivata la chiamata dopo un quarto d'ora... ma nooooo

PUBBLICATO 25-01-2010

### SONO SODDISFAZIONI DI CRISTIANA

Quando studiavo ancora all'università per guadagnare qualche soldino ho mandato il mio cv a un ente fieristico che cercava hostess. Requisiti erano un titolo di studio superiore e la conoscenza delle lingue. Quando mi sono presentata al colloquio mi hanno preso le misure col centimetro, mi hanno misurato l'altezza e pesata, delle lingue non mi hanno chiesto proprio niente. In compenso, e per fare un gioco di parole, il compenso era molto interessante e quindi ho dovuto rassegnarmi a questo finto colloquio e accettare. Il lavoro poi si è dimostrato più bello di quanto credessi e ho veramente avuto modo di utilizzare le lingue...

PUBBLICATO 25-01-2010

---

**il consiglio** “Porre molta cura nell’abbigliamento, il che significa la vecchia e buona **giacca e cravatta** per gli uomini e un **tailleur pantalone** per le donne”

*Fabrizio Costa  
pubblicato 10-03-2010*

**la domanda più strana** “Beh, **300 euro al mese** non mi sembrano pochi di questi tempi. Non crede? (lavoro di **8 ore al giorno per sei giorni** alla settimana)” *Greta Abati  
pubblicato 09-04-2010*

---

## I consigli di InfoJobs.it

1. Non ti abbattere. Non darti per vinto: un atteggiamento fiducioso e propositivo è sempre ben visto e apprezzato
  2. Presentati al colloquio con entusiasmo. Se non c'è feeling immediato con l'interlocutore, tieni alto il morale e cerca il modo giusto per gestire il discorso
  3. Non farti suggestionare dagli imprevisti
  4. Fai domande, fanne molte: le aziende vogliono capire quanto sei interessato a loro e come ragioni
  5. Sii disponibile, mostra la tua flessibilità per cominciare il prima possibile
  6. Dimostra che non solo hai voglia di cominciare, ma hai anche voglia di imparare
-



---

## Il candidato speciale

*Se leggendo questi racconti ti ritroverai proprio in questi panni, complimenti, sei anche tu un candidato veramente speciale!*

*Sei sicuramente una persona che non molla mai e soprattutto, sai prendere la vita con il giusto equilibrio tra professionalità e ironia.*

*Se non hai ancora lavoro il tuo spirito e la tua filosofia ti aiuteranno! Sei forte!*

---

---

## COLLOQUIO DI GRUPPO PAZZESCO

Alexander  
Chestnut

Colloquio di gruppo.

Selezionatrice: "Siete tutti insieme su un dirigibile e questo affonderà se uno di voi non si butterà giù, cercate di convincere gli altri a farvi rimanere".

Il primo candidato: "Vi prego, ho famiglia...".

Il secondo candidato: "Sono giovane, ho ancora una vita davanti...".

Il terzo candidato: "Io ho i genitori anziani che dipendono da me e bla bla bla...".

Io, mimando il gesto di buttarmi nel vuoto: "Io sono **superman!**"

---

## ESSERE SCIOCCHI...

Katia  
Davoli

Sono in giro per Milano, mi chiamano per un colloquio, mezz'ora dopo devo presentarmi al loro cospetto... Milano è piccola e io a piedi, ovviamente l'appuntamento è dall'altra parte della città. Ottimo. Di corsa, almeno dieci mezzi di trasporto diversi per arrivare a destinazione... Non so come ci arrivo, ma sono in perfetto orario... Entro nel negozio, mi presento e faccio il colloquio per fare la commessa... Dopo mezz'ora di durata, in cui ci si dava già del tu, si arriva alla domanda finale: "Ma perchè dovremmo assumere te e non qualcun altro?". E io: "Perchè io arrivo meglio agli scaffali (sono molto alta)". Penso: "Ma che risposta è? Pensa, prima di parlare, pensa" (e qui ritorniamo ai 10 consigli per fare bella figura)... Conclusione: mi hanno chiamata per il lavoro ma già facevo altro, a volte essere sciocchi è un pregio...

---

## IL BUONJOB SI VEDE DAL MATTINO

Franco  
Gabrielli

14 settembre. Sud Italia.

38° all'ombra.

Il telefono squilla. Dormo. Lascio squillare. È un numero che non conosco. Mezz'ora dopo, richiamo, dicendo di aver ricevuto una chiamata. Dall'altro lato, una voce inquisitoria mi dice di essere il titolare di un'agenzia pubblicitaria e di aver visionato il mio portfolio da copywriter: Vuole incontrarmi. Tra un'ora. Accetto cordialmente e chiudo. Mi presento, bianco come il sale, barba alla Lincoln, pantaloncini e maglietta degni del miglior scaricatore di porto. Aspetto una decina di minuti, poi entra lui, il boss, dicendomi di seguirlo nel suo ufficio. Mi siedo e mi dice: "Ho visto le tue cose, mi piacciono". Aggiunge due o tre frasi di rito e fino a qui mi dico: tutto bene. Annuisco e lo lascio parlare. Ed è qui che accade l'impensabile. Continua dicendo: "Se vuoi lavorare qui, devi sapere che io sono una m\*\*\*a! Anzi un gran pezzo di m\*\*\*a! La legge sono io!! E qui si fa come dico io! Detto questo, puoi cominciare anche subito!" Forse preso dal panico, forse perché non mi aspettavo sto genere di colloquio e non ho nessuna risposta pronta a certe affermazioni o forse perché non ho dove sbattere la testa, annuisco ancora una volta e comincio.

Oggi, sono diventato più pezzo di m\*\*\*a di lui e lì si fa come dico io.

---

## RIDERE PER NON PIANGERE

Questo risale all'anno 2008, ma ne avrei diversi da raccontare. Rispondo a un'inserzione per un lavoro vicino casa, contattata dall'agenzia, vado a fare il colloquio.

Una ragazza in reception prende i miei dati, mi accomoda e attendo la collega, che sbraitava come un'isterica, per fare il classico colloquio conoscitivo. Si inizia con le solite domande fino a quando non si finisce a parlare dell'attività di mio padre (alleva e addestra cani) e di colpo si eccita da morire! Annota sul mio cv ogni parola... scrive tutto quanto. Mi dice che sta leggendo il libro "lo&Marley", però si era fermata perchè le pareva stesse succedendo qualcosa di brutto e lei ne avrebbe sofferto tantissimo. Ecco, poi, le domande sul perché io non porti avanti il lavoro di mio padre, cercava di convincermi che avrei dovuto fare quello. A detta sua non sono in grado di fare niente (la segretaria no perchè non so archiviare una fattura, la receptionist no perchè non ho mai visto un centralino). La situazione rimane tale per tutta la durata del colloquio fino a che mi guarda sospirando e mi dice: "ci scriviamo barista".

Come sempre ho ringraziato con tanto di sorriso e sono uscita. Ero nera, ferita e umiliata ma mi è venuta in mente una scena che mi ha fatto sorridere: avrei voluto rientrare e dirle "Ah dimenticavo! il cane lo sopprimono!"

---

## LA COMMEDIA DEGLI EQUIVOCI

Mezzanotte  
Devampiris

Questa ve la devo proprio raccontare: dopo un periodo disastroso in cui ho lasciato il vecchio lavoro perché messa con le spalle al muro arriva il colloquio presso uno studio.

Mi presento, vestita con la classica tenuta che io chiamo "del pinguino": impeccabile tailleur, trucco per nascondere l'effetto nutella dovuto allo stress, pettinatura alla "Olmo" (la ribellione delle forze della natura).

Arrivo in anticipo di mezz'ora (quindici minuti spesi a cercare la porta, che è senza targa) e con mia sorpresa (!) mi accolgono subito. Un uomo distinto e dall'aspetto elegante mi stringe la mano guardandomi come se fossimo vecchi amici. Sorride, ed esclama: "Ah, avvocato, buongiorno..."

Avvocato? Boh, sarà un modo di salutarsi tutto loro, sarà un complimento per la mia tenuta. Parla con una collega e le chiede di fare gli onori di casa, e senza che io abbia il tempo materiale di accorgermene, mi trovo seduta in una stanza con questa signora. Che, a dirla tutta, è simpatica e carina, ma si può sapere perché si avvicina a me aprendo una pratica scritta in geroglifico? (questo è il modo in cui gli atti appaiono a un'ignorante digiuna di diritto come me). Segue il momento più fantastico della mia carriera di lavoro: mi chiede un'opinione sul punto 1 comma 14!

Tentata di dare un'interpretazione tutta mia, la guardo e mormoro: "Veramente, io non sono un avvocato, sono qui per un colloquio".

Non so se l'hanno presa bene, fatto sta che poi, per il colloquio reale, ho aspettato ben 45 minuti. Un record che nemmeno alcune case di moda riescono a raggiungere, totale tempo trascorso in ufficio: 75 minuti.

E come diceva un mio carissimo collega parlando dei poveracci in attesa del colloquio: questi qui hanno fatto le uova!

**il consiglio** “Anche essere  
eccessivamente gentili  
spesso penalizza”

*Alessandra D'Angella*  
*pubblicato 29-01-2010*

**la domanda più strana**  
“Se fosse un **personaggio**  
**di fantasia**  
quale sarebbe?”

*Ele Mara*  
*pubblicato 05-02-2010*

---

# I contributi della community



## I consigli dei candidati

Pensa prima ai 3 aggettivi per descriverti  
**di Asia Pinna**

pubblicato 08-01-2010

Sii sempre te stesso e ripassa il tuo cv, esponiti in maniera chiara e valorizza le tue motivazioni  
**di Roberta Basili**

pubblicato 25-02-2010

Assumi un atteggiamento low profile  
**di Angela Pagani**

pubblicato 18-01-2010

Il colloquio di lavoro è come un primo appuntamento: bisogna dare il meglio di sé senza strafare  
**di Stefania Mancini**

pubblicato 12-01-2010

Arriva puntuale  
**di Donato Chirico**

pubblicato 18-01-2010

Informazione ai massimi livelli: ormai (purtroppo) sono un esperto... informatevi sull'azienda... cosa fanno e come lo fanno, può sembrare scontato e invece è fondamentale!  
**di Eagle Eagle**

pubblicato 27-01-2010

---

Cercare di evitare colloqui telefonici, soprattutto via cellulare!  
Prima di rispondere, anche se la domanda è semplice, pensa dieci secondi,  
prendi fiato e poi parla  
**di Natascia Ceccotti**

pubblicato 01-02-2010

Mai parlare male degli ex datori di lavoro (anche se carogne), sedersi solo  
dopo essere stati invitati a farlo, non incrociare mani o gambe, non fare  
facce allibite alle domande strane. Non mollare mai  
**di Micaela De Plano**

pubblicato 08-04-2010

Mantieni l'abbigliamento in linea con il "tono" dell'azienda o del selezionatore  
**di Mari Rossi**

pubblicato 28-01-2010

Al prossimo colloquio mi porto un registratore, per evitare malintesi  
**di Luigi Capobianco**

pubblicato 19-03-2010

"lo posso esservi utile". Pare che a livello inconscio gli esaminatori vogliano  
sentire proprio queste parole!  
**di Beatrice Terracciano**

pubblicato 16-03-2010

Pensa, prima di parlare pensa!  
**di Luca Faro**

pubblicato 19-01-2010

Non fumare prima di entrare! Stretta di mano e sorriso, non essere timido  
né indifferente, argomenta le domande  
**di Emanuele Redaelli**

pubblicato 25-02-2010

---

Cerca un lavoro dove l'offerente abbia necessità di qualcuno che non trova. Se per far questo fosse necessario andare in Molise o in Scozia, non esitare, vacci! Dopo un anno, almeno, avrai un curriculum  
**di Baldassare Grano**

pubblicato 19-02-2010

Verificare bene l'indirizzo dove andrai a lavorare!  
**di Angela Pagani**

pubblicato 15-01-2010

Prepara tre pregi, tre difetti, non contraddirti, sii disponibile ma non troppo, mai venderti per ciò che non si è!  
**di Eleonora Palmulli**

pubblicato 17-02-2010

Ascolta bene le domande che ti vengono rivolte  
**di Asia Pinna**

pubblicato 14-01-2010

Alcuni consigli per quadri, cioè impiegati con posizioni di un certo rilievo : essere sempre concentrati sul proprio lavoro in quanto principale fonte di reddito e di gratificazione personale  
**di Fabrizio costa**

pubblicato 23-03-2010

---

## Le domande più strane

“Lei per lavorare è disposta a tutto, ma...tutto tutto?”

di **Liliana Vanin**

publicata 10-03-2010

“Ah...ha fatto uno stage a Marsiglia...e dov'è questa Marsiglia?”

di **Ottavia Marchiori**

publicata 08-02-2010

“Lei aspirerebbe ad avere una vita anche familiare...che so? Un matrimonio o addirittura figli o altro?”

di **Angela Pagani**

publicata 19-01-2010

“Ti piacerebbe partecipare a festini?!”

di **Andrea Di Primio**

publicata 10-02-2010

“Cosa ne dice di fare una prova gratuita? Massì, lei lavora per me, ma gratis. E poi vediamo... così é meglio per tutti, no?”

di **Valentina Maggi**

publicata 18-02-2010

“Ah quindi lei ha 30 anni e vive ancora con i suoi...Allora è una bamboccia, vero?”

di **Eleonora Palmulli**

publicato 17-02-2010

---

“Colloquio di gruppo: sapete ragazzi anche io mi faccio le canne, mi ubriaco e va bene... Ma per favore ditemi se vi drogiate pesantemente”

**di Sara Bebe**

publicata 23-03-2010

“Qual è il suo segno zodiacale?”

**di Asia Pinna**

publicato 08-01-2010

“Ma lei ha mai pensato di proporsi alle aziende per un lavoro gratuito? Vedra' che così la prendono di sicuro”. Intelligente

**di Cristina Pelliccioli**

publicata 18-03-2010

“Prima azienda: lei è fidanzata? No? Peccato, cerchiamo qualcuno con stabilità affettiva. Seconda azienda, stessa domanda, mi ero intanto fidanzata. Loro: peccato, non vogliamo dipendenti legati sentimentalmente a qualcuno che possa condizionare il loro umore”

**di Beatrice Terracciano**

publicata 16-03-2010

“Ma secondo lei una settimana di prova deve essere retribuita?”

**di Irene Nardini**

publicata 23-03-2010

“Alle scuole elementari gli amici, cosa pensavano di lei?”

**di Eagle Eagle**

publicata 27-01-2010

“Buongiorno non ho letto il suo cv mi faccia dare una sbirciata, ma lei me l'ha mandato?”

**di Emanuele Redaelli**

publicata 25-02-2010

---

“Ma lei lo sa che qui non si fanno bombe atomiche? (azienda alimentare)”  
di **Lisa G.**

pubblicata 03-03-2010

“Ha mai avuto relazioni private con colleghi di lavoro?”  
di **Asia Pinna**

pubblicata 08-01-2010

“Ma indossa biancheria nera o bianca per lavoro?”  
di **Maria Simonelli**

pubblicata 19-03-2010

“Ma lei è laureata. Perché cerca lavoro?”  
di **Sara Alonzi**

pubblicata 17-02-2010

“Ma lei, nel vendere un prodotto...Vende il prodotto o se stessa?”  
di **Sabrina Iampededchia**

pubblicata 02-02-2010

“Ma lei si sentirebbe comoda in questa posizione?”  
di **Angela Pagani**

pubblicata 15-01-2010

“Ma noi le piacciamo? È sicura di voler venire qui da noi? Mica è detto che siamo così simpatici!”  
di **Manuela Aanzani**

pubblicata 27-01-2010

---

“Scusi che lavoro fanno i suoi genitori? E il suo ragazzo?”

**di Ele Mara**

pubblicata 05-02-2010

“Secondo te, cosa rappresenta questo disegno sul mio catalogo?”

**di Vincenzo Venturino**

pubblicata 22-04-2010

“Di che segno sei?”

**di Maurizio Drago**

pubblicata 08-02-2010

“Cerca un contratto fisso?”

**di Paolo Lucci**

pubblicato 26-04-2010

“Lei è sana o è malata? Per lavoro di stiratrice”

**di Grazia Palla**

pubblicata 27-04-2010

---

**InfoJobs** è il primo tra i siti specializzati nella ricerca di lavoro in Italia e in Europa per traffico Internet, numero di offerte e cv disponibili. Dal suo arrivo in Italia, nel 2004, InfoJobs.it ha avuto una crescita rapida e costante, coronata dal superamento dei 2,9 milioni di candidati registrati in database. Attualmente InfoJobs.it conta più di 45.000 offerte di lavoro attive e oltre 40.000 aziende inserzioniste. Nella classifica stilata da Nielsen NetRatings, InfoJobs.it è il sito con il maggior numero di utenti unici e page views da marzo 2006 a oggi. Come candidati potete usufruire di numerosi servizi sviluppati specificatamente per le vostre esigenze:

- 1) **Processo di selezione in tempo reale:** segui passo passo le tue candidature all'interno del tuo menu personale e scopri a che punto sei del processo di selezione
  - 2) **Alert:** ricezione automatica via email delle offerte di lavoro più affini al proprio profilo professionale
  - 3) **Skill Set:** il servizio permette di specificare meglio le conoscenze acquisite nell'ambito delle proprie esperienze lavorative, entrando nel dettaglio di tutte le competenze più specifiche per settore
  - 4) **Lettera di presentazione:** è possibile creare e salvare una o più lettere di presentazione da inviare, secondo i casi, insieme al curriculum (fino a 5 lettere di presentazione e 5 CV!)
  - 5) **RSS Feed:** potete sottoscrivere gli RSS (Really Simple Syndication) Feed e ricevere in tempo reale le ultime offerte di lavoro.
-

## I canali

Per semplificare la ricerca di lavoro dei candidati e per mettere in maggiore risalto determinate offerte di lavoro, InfoJobs.it ha ideato tre canali tematici accessibili direttamente dalla home page.

Accanto a *Primo Lavoro* e *Lavoro Temporaneo*, ideati per i candidati con poca esperienza professionale o interessati a impieghi di breve periodo, lo scorso anno InfoJobs.it ha lanciato *Green-Job*, un canale tematico – il primo in Italia – dedicato alle opportunità di lavoro “green”.

*Green-Job* nasce con l'intento di sostenere le ricerche di personale delle aziende i cui servizi o prodotti intendono migliorare la qualità della vita e dell'ambiente. Sul sito trovano spazio sia offerte per posizioni dichiaratamente “green”, sia offerte per posizioni più “comuni” ricercate però sempre da aziende che operano nella green economy.

---

# InfoJobs.it

*Trovare lavoro non è mai stato così facile*

## I vantaggi di InfoJobs.it

- ✓ È facile, rapido ed efficace da usare
- ✓ È utilizzato da più di 40.000 aziende
- ✓ Raccoglie più di 45.000 offerte di lavoro attive
- ✓ Ti permette di conoscere direttamente online lo stato delle tue candidature, passo passo

Registrati e inserisci il tuo CV

**Se sei un'azienda, [clicca qui](#)**

Ideazione, contenuti e coordinamento progetto:  
BUSINESS PRESS S.p.A, PR e Social Media Relations (Milano)

**“alle scuole elementari,  
gli amici, cosa pensavano di lei?”**

[www.InfoJobs.it](http://www.InfoJobs.it)

sei stato  
**Candidato!** ESPERIENZE PARA-REALI  
SULLA RICERCA DI LAVORO